



## COMUNICATO STAMPA

### INVASIONE DI CAMPO DELLA CGIL EMILIA ROMAGNA

#### **Oggetto: RAI 3 – TGR EMILIA ROMAGNA INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE MIRTO BASSOLI SUI SINDACATI MILITARI.**

Ci riferiamo all'intervista sui Sindacati militari rilasciata dal Segretario Regionale della CGIL Mirto Bassoli al TGR Emilia Romagna il 7 febbraio scorso, nella quale afferma di ritenere *“sbagliata l'ipotesi di un sindacato interforze perché non tiene conto delle specificità di ogni singolo Corpo”*.

In effetti, anche USMIA si domanda del perché il Sindacato Funzione Pubblica CGIL abbia adottato una struttura così accentrata con un'unica Segretaria Generale, per tutelare le lavoratrici e i lavoratori delle c.d. “Funzioni Centrali” (Ministeri, Agenzie Fiscali, Enti pubblici non economici, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco ecc). Sembrerebbe, in effetti, che anche in questo caso un Assistente tecnico nautico che svolga l'incarico, assolutamente peculiare, di Capo Pontone in un Arsenale della Marina Militare rischi di essere poco rappresentato rispetto all'Assistente tecnico artificiere deputato a svolgere un'attività totalmente diversa e altrettanto peculiare, nell'ambito di uno stabilimento munizioni dell'Esercito italiano.

Noi riteniamo che chi voglia interessarsi al mondo militare lo debba fare conoscendo, quanto meno, le specifiche leggi, fatti e situazioni.

Intendiamo, pertanto, chiarire che:

- a differenza di quanto previsto per le Forze di Polizia, le Forze Armate sono organizzate in chiave interforze da oltre 22 anni e, conseguentemente, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, e non ai Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, sono devolute le responsabilità per tutte le materie oggi oggetto di concertazione, indicate dal d.lgs. 195 / 95. Agli stessi tavoli della concertazione, la parte militare della delegazione pubblica è, conseguentemente, rappresentata dal Capo di Stato

Maggiore della Difesa, quale carica di Vertice interforze gerarchicamente sovraordinata ai Capi di Stato Maggiore di Forza Armata.

Una revisione dell'attuale assetto ordinativo della Difesa, nel senso che sembrerebbe essere auspicato dalla CGIL Emilia Romagna, appare decisamente poco realistico poiché esso risulterebbe in netta controtendenza rispetto alle politiche attuate negli ultimi decenni e richiederebbe l'attribuzione di una più ampia autonomia ai Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, insieme ad un consistente, contestuale incremento delle risorse di Bilancio del Comparto Difesa le quali, in tale contesto, aumenterebbero presumibilmente la sola spesa pubblica e non anche l'efficienza nel settore del personale;

- le Associazioni professionali a carattere interforze che come USMIA si rivolgono al personale delle Forze Armate, adottando una organizzazione del tutto simmetrica a quella della Difesa, consentiranno non solo di salvaguardare le specificità di ciascuna compagine militare ma anche di aumentare l'efficacia delle stesse attività negoziali su materie, sostanzialmente comuni, indicate dal già richiamato d.lgs 195/95. L'organizzazione interforze farà infatti riferimento a organizzazioni territoriali distinte per singola Forza Armata e che faranno capo ai rispettivi Segretari Nazionali i quali, all'interno di un'unica Segreteria nazionale presieduta dal Segretario Generale, potranno confrontarsi collegialmente, conoscere le differenze, le similitudini e le esigenze delle relative compagini militari, potendo convergere, quando possibile, su posizioni unitarie discusse, preventivamente, alla fase concertativa o contrattuale con le controparti interessate.

Desideriamo infine aggiornare la redazione del TG3 Emilia Romagna, del fatto che le Associazioni professionali tra militari a carattere sindacale ad oggi costituite non sono 4 bensì 29 solo per il Ministero della Difesa, oltre a quelle della Guardia di Finanza. Nuove istanze di costituzione ci risultano, tuttavia, in corso di trattazione.

**Roma, 08 febbraio 2020**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**